

I Diritti Umani Una Guida Ragionata

La maternità è un vissuto femminile del tutto personale o una questione sociologica di carattere generale? Il volume offre un'attenta disamina delle principali dimensioni sociali interessate da tale esperienza: medicalizzazione, violenza, surrogacy, servizi alla persona, lavoro, Welfare e diritti. Prescindendo da ogni interpretazione moralistica, intimistica, patologica e/o psicologizzante, è possibile fare della maternità un interessante crocevia della teoria sociale a partire dal quale leggere le criticità che investono la condizione delle donne, delle madri e delle lavoratrici nella nostra contemporaneità.

Il moderno diritto societario è chiamato, ora e per gli anni a venire, a confrontarsi con il delicato compito di recepire nella disciplina della governance della grande impresa le istanze sociali della sostenibilità, promosse tanto dai legislatori quanto, consistentemente, dagli investitori: la difficoltà di tale compito risiede, in particolare, nell'obiettivo di garantire un adeguato bilanciamento fra la soddisfacente attuazione delle predette (fondamentali) istanze e l'armonica convivenza delle stesse con i principi ispiratori del sistema e - soprattutto - con il c.d. primato degli azionisti, la cui centralità nel progetto imprenditoriale merita di essere adeguatamente preservata, anche sul piano normativo.

Il riconoscimento giuridico della correlazione tra tutela della salute e diritti umani, da una parte, e diritto a vivere in un ambiente salubre, non minacciato nel futuro dagli effetti del cambiamento climatico, dall'altra, si sta già verificando a tutti i livelli, da quello internazionale e comunitario, a quello nazionale, regionale e locale. Semberebbe, tuttavia, che le iniziative relative alla miugazione (e adattamento) degli effetti del cambiamento climatico provenienti dal «basso» sino siano dimostrate, fino a oggi, molto più efficaci e rapide rispetto a quelle provenienti dall' «alto», rallentate da compromessi di tipo economico e politico che continuano a procrastinare sine die il momento di produrre un accordo giuridico vincolante, a livello globale, non più rinviabile o emendabile. Ai fini della realizzazione del diritto alla salute di ogni individuo, inoltre, è ormai fondamentale garantire l'accesso all'energia, indispensabile sia per qualsiasi forma di cura e assistenza sanitaria, che per i bisogni primari quali l'accesso all'acqua, al cibo e all'igiene. In seguito alle scoperte scientifiche relative al cambiamento climatico, tuttavia, parlare di diritto all'accesso all'energia non potrà che sottintendere l'accesso all'energia «pulita» e, quindi, rinnovabile, in grado di garantire la tutela di diritti che l'utilizzo di combustibili fossili sta minacciando gravemente. Solo lo sfruttamento delle energie rinnovabili soddisferebbe, infatti, l'esigenza generale di accesso all'energia al suo utilizzo, nonché la salvaguardia dei diritti umani generalmente riconosciuti. Per tali ragioni sarà importante evidenziare le origini della materia sulle energie rinnovabili, i suoi sviluppi a livello giuridico e approfondire le concrete azioni che sono state adottate, fino a giungere alla proposta inedita, ispirata dalla sentenza Olanda vs Urgenda Foundation, del riconoscimento di un nuovo diritto umano: l'accesso all'energia rinnovabile.

una guida per datori de lavoro, dipendenti e agenzie di collocamento

azioni, metodologie, attori e apprendimenti di una progettazione sociale partecipata

Il "successo sostenibile" dell'impresa socialmente responsabile

Questo edis non ti somiglia

Sociologia della maternità

Nazioni Unite, General Comment CRC/C/GC/25 [on 2 March 2021]

De acuerdo con la Directiva Europea nº 89 de 2014, la ordenación del espacio marítimo europeo puede convertirse en una oportunidad esencial para optimizar el desarrollo de una economía azul sostenible, atendida no sólo al desarrollo económico de las actividades humanas en el mar, sino también, y sobre todo, al desarrollo de técnicas de protección y regeneración de la naturaleza marina.En el contexto europeo, las Islas Canarias presentan características favorables y únicas para el desarrollo de diversas actividades marinas y marítimas como la acuicultura, la conservación de las especies marinas, la producción de energía renovable, el turismo marinerro, deportivo y el turismo relacionado con el estudio de patrimonio cultural subacuático.Estos asuntos y muchos otros fueron objeto de estudio, desde un punto de vista jurídico, por el grupo TOTMA en el Proyecto MarSP. En él se trató de destacar tanto los problemas emergentes como los retos futuros de cada tema, proponiendo soluciones alternativas.Estas propuestas, destinadas a mejorar la legislación actual y, por tanto, a promover la investigación y las inversiones en todas las actividades marinas y marítimas desarrollables en el Mar Canario, son objeto de la publicación en el presente monografía, cuyo objeto principal es el equilibrio del desarrollo económico de las actividades humanas en el mar con la sostenibilidad y la protección de nuestro ecosistema marino canario.

I veri nodi del sistema ci appaiono fatalmente complessi e "irrisolvibili", mentre siamo distratti da problemi "secondari" atti ad offuscarne altri ben più importanti. La società civile ha tutte le potenzialità e le competenze necessarie per pensare creativamente un domani migliore. I Diritti Umani offrono una via praticabile ed una leva per speorchierare la cappa degli slogan e delle menzogne "politicamente corrette". Sono nostri, usiamoli e reclamiamoli, ne va del futuro di tutti. Sono convinto del bisogno e dell'urgenza di politiche ispirate ai Diritti dell'Uomo, nella speranza che ognuno di noi possa e debba comprendere la necessità, quando opportuna, di "ammettere" piccoli compromessi con il proprio sentire che permettano, in maniera pacifica e creativa, il sentire e l'agire del suo prossimo. Solo questa comprensione, se praticata quotidianamente nelle nostre vite, potrà darci un futuro decente da vivere. Quanto espresso in questo documento è anche un'esoritazione per far tornare la politica ad essere un'attività dignitosa e comprensibile, per interessare di nuovo cittadini sfiduciati e disillusi da troppi anni di generalizzate menzogne e ingiustizie. Le riflessioni e le proposte seguenti non hanno certo la pretesa di essere esaustive o "perfette", non integrabili o non migliorabili - questo è anche un work in progress - soprattutto dal punto di vista tecnico-giuridico.

I principi fondamentali di libertà, sicurezza, democrazia, i dispositivi normativi dell'Unione Europea e le pronunce della Convenzione Europea per la tutela dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) possono essere oggetto di pericolose violazioni nei sistemi di giustizia penale. Quando tali violazioni sono perpetrate dagli attori chiamati alla tutela dei medesimi diritti e libertà le istituzioni devono predisporre dispositivi anche formativi necessari per la loro prevenzione. Il volume intende indagare la complessità di azioni formative - in primis di tipo informale - che accompagnano la costruzione delle conoscenze degli operatori dei sistemi in esame e le modalità del loro accrescimento. I contenuti sono trattati partendo dalle ipotesi di ricerca e sulla base della sperimentazione dell'embedded learning nel carcere di Chieti (con la supervisione del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze).

Educazione multiculturale in una società globale

Una guida pratica per i professionisti del diritto di famiglia

La gender equality nell'economia dell'azienda. Strategie e strumenti di mainstreaming di genere per lo sviluppo sostenibile

Derechos Humanos ante los nuevos desafíos de la globalización

LA SOCIETÀ DEL RISCHIO E IL GOVERNO DELL'EMERGENZA. Tomo II

L'impresa moda responsabile - II ed.

L'approvazione della Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) è unanimemente riconosciuta come un evento storico cruciale, una pietra miliare nel lungo cammino delle idee e delle norme sui diritti umani e nella riconfigurazione delle relazioni tra gli Stati, oltre che tra Stati e cittadini. Se nel corso degli anni i diritti umani sono immegabilmente divenuti un paradigma etico-politico, un linguaggio e un corpus normativo saldo, potente (talvolta prepotente?), i problemi connessi al loro fondamento, alla loro giustificazione e alla loro universalità, così come alla loro violazione, applicazione selettiva ed esportazione paternalistica, continuano a rimanere aperti.

Vecchio e nuovo, tradizione e innovazione, continuità e cambiamento, non sono forme alternative, ma aspetti complementari di uno stesso moto al centro della realtà contemporanea. Il volume si pone l'obiettivo di ripensare le modalità con cui questi binomi inscindibili interagiscono e si riconfigurano in 7 diversi campi di studio: le scienze della comunicazione, i diritti umani, la sociologia delle emozioni, la storia della scienza, le scienze culinarie, la sociologia della moda e la storia della religione. I risultati di questo esperimento sono per certi versi sorprendenti e delineano una sorta di "guida" valida per le discipline considerate, ma che stimola a riflettere su altri casi simili. Il vecchio e il nuovo convivono tra forme di imitazione, spinte alla sopravvivenza, competizione a tratti feroce e inattese ibridazioni. Tradizione e innovazione sono in perpetua interazione nel corso della storia, sebbene ciò che si ritiene tradizionale o innovativo cambi secondo le esigenze del momento, attualizzando il passato nel presente. Saggi di: Gabriele Balbi, Maria Stefania Cataleta, Massimo Cerullo, Alberto Fragio, Alessandra Guigoni, Marco Pedroni, Cecilia Winterhalter

Cumulates monthly issues and includes additional material.

Impiego e diritti umani : una guida per datori de lavoro, dipendenti e agenzie di collocamento

Il mestiere di storico (2014) vol. 1

Coordinazione genitoriale. Una guida pratica per i professionisti del diritto di famiglia

La Civiltà cattolica

La mia azienda e i diritti umani

Sulle tracce di George Orwell in Birmania

Alcuni temi hanno una particolare importanza nel dibattito sociale e politico. In questo scritto se ne prendono in esame tre - lo “Stato di diritto”, la divisione dei poteri, i diritti dell'uomo - che, a causa del loro carattere paradigmatico, diventano, in qualche modo, concetti intoccabili. Anche il pensiero cattolico, che nel lontano passato si era posto in atteggiamento critico, da tempo ha dimostrato di recepire sostanzialmente le istanze delle più diffuse teorie sullo Stato. Realmente alternativo a queste ultime risulta, invece, il libertarismo il cui impianto dottrinale merita di essere messo a confronto con gli altri e più diffusi sistemi di pensiero politico.

Riflessioni Armando Pitassio, Una storia riscritta: l'Italia nei Balcani e in Grecia (1940-1945) (p. 5-15)
Discussioni Rifugiati, a cura di Antonio Ferrara. Ne discutono Pamela Ballinger, Antonio Ferrara, Xiaorong Han, Dzevonar Kévonian, e Peter Gatrell (p. 17-34)
Rassegne e letture Roberto Bianchi, Fumetti e storia d'Italia (p. 35-38)
Guido Formigoni, I diari di Fanfani (p. 39-40)
Antonio Carloti, Destre (p. 41-43)
Federico Paolini, Storie dell'ambiente (p. 44-45)
PierAngelo Toninelli, Istituzioni e modelli della globalizzazione (p. 46-48)
Barbara Curli, Elezioni europee (p. 49-51)
Altri linguaggi Andrea Brazzoduro, Civiltà d'Europa e del Mediterraneo (p. 53-54)
Ilaria Favretto, Propaganda (p. 55-56)
Valeria Galimi, Regards sur les ghettos (p. 57-58)
Matteo Stefanori, La razzia degli ebrei di Roma (p. 59-60)
Luca Polese, The spirit of '45 (p. 61-62)
Stefano Luconi, The Butler (p. 63-64)
Enrico Palumbo, Apartheid (p. 65-66)
Lorenzo Bertuccelli, Il lavoro in mostra (p. 67-68)
Pietro Causarano, Italiani sul K2 (p. 69-70)
Carlo Vinti, Olivetti (p. 71-72)
Elisabetta Bini, Petrolio e post-petrolio (p. 72-73)
Memorie e documenti (p. 75-92)
I libri del 2013 / I Collettanei (p. 95-110)
Monografie (p. 111-240)
Indici
Indice degli autori e dei curatori (p. 241-244)
Indice dei recensori (p. 245-246)

Con una panoramica sulle violazioni dei diritti umani, sulle lotte degli attivisti e sulle sfide vecchie e nuove, questo libro attraversa regioni geografiche e temi trasversali per scattare una foto del 2018 e immaginare il futuro: i conflitti, il commercio di armi, i diritti economici e sociali, la libertà d’espressione online e offline, i diritti delle donne e dei migranti. Le donne sono state le protagoniste di un anno di lotte per i loro diritti ma anche per difendere le loro comunità e le persone più vulnerabili. Per questo sono state prese di mira, vessate, attaccate. “Hanno cercato d’intimidirci ma non ci sono riusciti”, ha dichiarato Nonhle Mbuthuma, un’attivista del Sudafrica. I difensori dei diritti umani, uomini e donne, non arreteranno di un passo finché i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani, sanciti 70 anni fa, non saranno garantiti a tutti. Amnesty International è al loro fianco. “La situazione dei diritti umani nel mondo” è l’evoluzione del tradizionale Rapporto annuale di Amnesty International. Più agevole e insieme più ricco di dati e immagini, questo volume è un riferimento indispensabile per attivisti, ricercatori, avvocati, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni, associazioni e per tutte le persone che credono che il cambiamento sia possibile. Il volume è arricchito dall’introduzione di Mauro Palma, Garante nazionale dei detenuti, e da un approfondimento sull’Italia dei ricercatori dell’Ufficio regionale per l’Europa di Amnesty International, Elisa De Pieri e Matteo De Bellis.

Diritti umani e valori asiatici

Terrorismo e Diritti umani

Nuove strategie per le catene del valore sostenibili e circolari

una guida ai diritti umani per le piccole e medie imprese

Diritti umani e relativismo

La celebrazione del 70mo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti umani pone con forza il bisogno di tutelare i diritti umani riferiti all'individuo, alle relazioni sociali, alla vita pubblica e alla vita economica e sociale. La lotta al terrorismo ripropone la conciliazione tra sicurezza e libertà Lo sviluppo di narrative che promuovano i diritti umani equivale a estrapare le radici del fenomeno terroristico, anziché cercare di eliminarne gli effetti immediati. I fattori che alimentano il terrorismo corrispondono a violazioni dei diritti, come le incarcerazioni senza processo, condanne extragiudiziali, tortura e via discorrendo. Quale che sia il raggio terroristico, al centro si ritrovano sempre i diritti umani o la loro mancata tutela: rispetto alla vita, uguaglianza, accesso alla giustizia, libertà di movimento, di asilo, di nazionalità, libertà di pensiero, diritto all'educazione e ad una vita dignitosa. Il volume offre una rassegna dei tentativi delle Nazioni Unite di conciliare libertà e sicurezza. Current applications (or rather, misapplications) of Islamic law are reductionist rather than holistic, literal rather than moral, one-dimensional rather than multidimensional, binary rather than multi-valued, deconstructionist rather than reconstructionist, and causal rather than theological. There is lack of consideration and functionality of the overall purposes and underlying principles of the Islamic law as a whole. Further, exaggerated claims of 'rational certainty' (or else, 'irrationality') and 'consensus of the infallible' (or else, 'historicity of the scrips') add to lack of spirituality, intolerance, violent ideologies, suppressed freedoms, and authoritarianism. Thus, a magasiid approach takes juridical issues to a higher philosophical ground, and hence, overcomes (historical) differences over politics between Islamic schools of law, and encourages a much-needed culture of conciliation and peaceful coexistence. Moreover, the realization of purposes should be the core objective of all fundamental linguistic and rational methodologies of ijtihad, regardless of their various names and approaches. Thus, the validity of any ijtihad should be determined based on its level of achieving 'purposefulness,' or realizing magasiid al-shari'ah.

Nell'era della «modernità liquida» cambiano i paradigmi del consumo e i modelli di business, trasformazioni accelerate fortemente dall'impatto della pandemia sulle catene del valore. Questa rivoluzione riguarda anche il mondo della moda, sia nelle dinamiche di produzione e distribuzione sia nell'atteggiamento del consumatore, sempre più attento all'acquisto responsabile, rispettoso dell'ambiente e della sostenibilità - economica, ecologica ed etica - della filiera. Nel 2013, L'impresa moda responsabile aveva illustrato alcune prime buone pratiche di aziende responsabili: a distanza di quasi un decennio, gli autori condividono il risultato di un attento monitoraggio dell'evoluzione delle catene del valore sostenibili e della rapida trasformazione verso i modelli circolari. Questa nuova edizione contiene inoltre dati aggiornati sulle normative di recente approvazione in vigore nella legislazione europea, nuovi casi aziendali, un focus sulla tracciabilità, la trasparenza e la circolarità dei processi produttivi, distributivi e di consumo. Il settore moda, lungi dal rappresentare un comparto industriale a sé stante, è analizzato dagli autori anche in rapporto agli stretti legami con il territorio, le arti figurative, la cultura e i media: la moda è, a tutti gli effetti, un'industria culturale le cui caratteristiche impongono la definizione di un modello di business altamente specifico, che garantisca un equilibrio economico di lungo termine, fondato sulla compatibilità con il contesto ambientale e sociale.

Antiche novità. Una guida transdisciplinare per interpretare il vecchio e il nuovo

Omosessualità in divisa

Energie rinnovabili & diritti umani: Verso un nuovo futuro

L'altra Giustizia

L'esperienza a L'Aquila. I numeri pensati

(Occasional Paper)

In Birmania gira una battuta popolare, secondo cui Orwell non scrisse soltanto un romanzo sul Paese, Giorni birmani, ma un'intera trilogia, completata da La fattoria degli animali e 1984. La connessione della Birmania (oggi chiamata Myanmar) con George Orwell non è metaforica, ma profonda e reale: sua madre era nata in Birmania al culmine del raj britannico e la nonna viveva ancora lì quando lui decise di arruolarsi.Alla scomparsa di Orwell, il romanzo in stesura trovato sulla sua scrivania era ambientato in Birmania.In un intrepido diario di viaggio dal taglio politico e biografico, Emma Larkin guida il lettore alla scoperta dei luoghi dove Orwell ha vissuto e lavorato come agente della Polizia imperiale britannica, vivendo esperienze che condizionarono profondamente la sua visione del mondo.Attraversando Mandalay e Yangon, le isolate aree meridionali del Delta dell'Irrawaddy e le montagne del nord dove gli inglesi andavano in villeggiatura per sfuggire al caldo delle pianure, l'autrice ritrae una Birmania appassionante e struggente.Prima colonizzata e in seguito governata da una giunta militare isolazionista e brutale, la nazione ha visto la propria storia e identità cancellate a più riprese da metodi di governo orwelliani, che hanno soppresso libertà d’espressione e pensiero.Ispirata dalla chiarezza morale e dal rifiuto dell’ingiustizia di Orwell, l’autrice incontra persone che hanno trovato un modo di resistere agli effetti annientatori di uno dei più crudeli Stati di polizia, restituendo loro dignità. Questo libro è una chiave per riscoprire Orwell, appassionarsi alla Birmania e trovare gli strumenti per capire il travagliato e contraddittorio processo di democratizzazione in corso.

Senza sicurezza non c'è libertà e senza libertà non c'è sicurezza. I rischi a cui oggi veniamo quotidianamente sottoposti sembrano crescere paradossalmente in modo esponenziale. La società più tecnologicamente controllata e avanzata, nonché quella economicamente più ricca della storia, vede inopinatamente aumentare diseguaglianze e paure. Queste ultime, poi, sono diventate patrimonio comune dell'umanità: la globalizzazione, che avrebbe dovuto portarci alla “fine della storia” e alla creazione del “migliore dei mondi possibili”, sembra aver aperto solo nuove incerte prospettive, dopo aver segnato il dimensionamento della sovranità nazionale, accelerato la crisi dello stato democratico-sociale e creato un pericoloso “vuoto” politico nel governo del “villaggio globale”. Né le organizzazioni internazionali, né la forza statale, né i confini naturali, né le innovazioni tecnologiche paiono più assicurarci dunque quella sicurezza necessaria a garantire le libertà. (...) Gabe und Aufgabe, (dono e impegno) è il motto che ci anima in questa nuova e difficile iniziativa editoriale, nella speranza, come diceva Ruydard ipling, che "ogni testo la sappia più lunga di chi l'ha scritto".

Il presente Commento generale affronta il tema dei diritti delle persone di minore età nell'ambiente digitale. Si tratta di un ambiente in evoluzione e espansione costanti e comprende tecnologie dell'informazione e della comunicazione, comprese reti digitali, contenuti, servizi e applicazioni, dispositivi e ambienti connessi, realtà virtuale e aumentata, intelligenza artificiale, robotica, sistemi automatizzati, algoritmi e analisi dei dati, etc. I diritti delle persone di minore età devono essere rispettati, protetti e realizzati anche all'interno di questo ambiente. Il Comitato ricorda quanto le innovazioni nelle tecnologie digitali influiscano sulla vita delle persone di minore età e sui loro diritti in modi ampi e interdipendenti, anche laddove essi stessi non accedano a Internet. Un accesso significativo alle tecnologie digitali può aiutarli a realizzare l'intera gamma dei loro diritti civili, politici, culturali, economici e sociali. Al contrario, se non si realizza l'inclusione digitale, è altamente probabile che vi sia un aumento delle disuguaglianze già esistenti e che, in aggiunta, ne sorgano di nuove. Il Commento si basa sull'esperienza maturata dal Comitato nel riesaminare i rapporti degli Stati parti, sul “day of general discussion” relativo a media digitali e diritti dei bambini, sulla giurisprudenza degli organi che vigilano sull'osservanza dei trattati sui diritti umani, sulle raccomandazioni del Consiglio dei diritti umani e sulle procedure speciali del Consiglio, su due cicli di consultazioni con gli Stati, con gli esperti e con altre parti interessate avvenute sulla base della nota concettuale e della bozza avanzata nonché su una consultazione internazionale portata avanti con 709 minorenni che vivono in circostanze differenti in 28 diverse regioni. L'obiettivo di questo Commento generale è di spiegare agli Stati come dovrebbero attuare la Convenzione in relazione all'ambiente digitale e di fornire indicazioni sulle misure legislative, politiche e di altro tipo al fine di garantire il pieno rispetto dei loro obblighi ai sensi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei relativi Protocolli opzionali alla luce delle opportunità, dei rischi e delle sfide nel promuovere, rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti delle persone di minore età nell'ambiente digitale. Nel testo sono elencati i quattro principi – non discriminazione; superiore interesse delle persone di minore età; diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; rispetto per le opinioni delle persone di minore età- che forniscono una lente attraverso la quale dovrebbe essere vista l'attuazione di tutti gli altri diritti ai sensi della Convenzione e dovrebbero costituire, inoltre, una guida per determinare le misure necessarie a garantire la realizzazione dei diritti delle persone di minore età in relazione all'ambiente digitale.

Stato di diritto. Divisione dei poteri. Diritti dell'uomo. Un confronto tra dottrina cattolica e pensiero libertario

Rapporto di fiducia

Impiego e diritti umani

Il 2018 e le prospettive per il 2019

La situazione dei diritti umani nel mondo

I diritti umani. Una guida ragionata

Este es el contexto en el que se encuentra la humanidad en 2020. La Covid-19 es un problema de salud pública agravado por la interconexión entre naciones que requiere de planteamientos y soluciones que impliquen a todos los países. Sin un verdadero multilateralismo, no se encontrarán soluciones duraderas a la pandemia. Algo similar ocurre con los siete desafíos actuales identificados por el Secretario General. Aunque éstos tengan impactos locales, es necesaria una visión global para poder afrontarlos. Este dilema del equilibrio entre lo nacional y lo internacional forma parte de un debate más amplio sobre los derechos humanos ante los nuevos desafíos de la globalización; debate al que contribuyen los temas desarrollados en los capítulos de este libro desde una aproximación interdisciplinar. En esta obra se reflexiona sobre una variedad de problemáticas relacionadas con la globalización y su impacto en diversos derechos humanos, como el derecho de autodeterminación de las comunidades indígenas, el derecho a un medio ambiente adecuado, el derecho a la salud o los derechos de las personas migrantes. Los derechos humanos no se reducen al ámbito jurídico, sino que abarcan diferentes materias que exigen un diálogo entre ellas. Los autores de los capítulos de este libro pertenecen a distintas ramas de la academia y aportan interesantes visiones a un debate amplio y en continua evolución sobre los derechos humanos. Son muchas y variadas las maneras en las que se podría haber estructurado y cada una de ellas aportaría una perspectiva nueva. Esperamos que la presente propuesta sea de utilidad e interés para los lectores, encontrando en estos capítulos ideas y debates que ayuden a seguir luchando por la protección y defensa de los derechos humanos.

I diritti umani parlano agli Stati. Ma solo a essi? E non anche agli individui in quanto soggetti di diritto internazionale? E se i diritti umani si rivolgono anche agli individui, qual è il loro scopo? La tesi di questo libro è che i diritti umani sono strumenti di lotta contro tutto ciò che impedisce di decidere autonomamente del proprio destino. Prima però di poter parlare di un "universalismo degli oppressi", occorre chiedersi: coloro che vivono in condizione di subalterità sono in grado di appropriarsene? E desiderano farlo?

...Andare oltre il sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito la città de L'Aquila e i territori limitrofi, questo è l'obiettivo della ricerca svolta dall'Ufficio Studi, ricerche e attività internazionali del Dipartimento per la Giustizia minorile, che ha lo scopo di indagare gli effetti a medio-lungo termine del terremoto. L'analisi e lo studio si sono focalizzati sui comportamenti e sugli stili di vita degli adolescenti, per individuare azioni di rafforzamento della resilienza sociale che i Servizi della Giustizia Minorile possono mettere in campo, con l'obiettivo di sostenere le funzioni di contenimento, tradizionalmente esercitate dal sistema familiare e sociale.

Linee guida per l'attuazione dei diritti umani

Maqasid Al-Shariah: A Beginner's Guide (Italian Language)

Una nuova normalità. Rischio e resilienza negli adolescenti esposti ad eventi traumatici

guida all'informazione sui diritti umani

Ontario Government Publications Annual Catalogue

La Formazione al rispetto dei diritti umani nel sistema penale

"L'idea che vi fosse un gruppo di persone che in sé possedevano sia la condizione di essere omosessuali o transessuali, sia la condizione di essere persone in divisa, mi sembrava dirompente rispetto agli stereotipi esistenti nel mondo LGBTI, nel mondo delle forze dell'ordine e in generale nella società italiana, dove ogni aspetto tende a essere ideologizzato: essere omosessuali è di sinistra, essere poliziotti è di destra. Queste due caratteristiche apparentemente in conflitto, questa discrepanza, per me era molto interessante. Di fatto come LGBTI in divisa ci troviamo a vivere una doppia discriminazione: come omosessuali nei nostri ambienti di lavoro e non, e come persone in divisa nell'ambiente LGBTI e non." Libro patrocinato dalla Sezione Italiana di Amnesty International.

La Dichiarazione universale dei diritti umani

Una chiave elettronica per i diritti umani in Europa

La ordenación espacial marítima del Mar Canario. Retos y problemas emergentes.

Etica e scenari di responsabilità sociale

Azioni di economia aziendale. Manuale per gli studenti delle facoltà non economiche

I Ricorsi alla corte europea dei diritti dell'uomo. Formulario e giurisprudenza. Con CD-ROM